

troni a l'Arsenal li elezino, *ut in parte*. Fu presa : 77, 16, 3.

Fu posto, per sier Marin da Molin, sier Piero Zen, sier Andrea di Prioli, sier Tomà Mocenigo savii sora la mercadantia do parte, la prima; che del 1511 a di 5 Novembrio fu preso in questo Consejo che li panni bergamaschi bassi, tenti, conduti de qui pagino grossi 4 per peza e li altri grossi 14, però sia preso che *de cætero* li panni bassi pagino grammi 3 per peza, e li altri grossi 10, con certe clausole *ut in parte*, et *etiam* preso darli certa limitation quando paserano per Brexa a pagar mancho dacio, e infine dice cussi havendo eontentà sier Zuan Francesco Sagredo dacier de l'intrada. Avè 126, 10, 1. Fu presa.

Fu posto, per li diti, atento del 1505 a di 10 Fevrer fusse preso che li panni di Ponente conduti a Corfù, Candia, Cipro etc. senza pagar li nostri daccii siano retenuti per contrabando per quelli rectori li troverano; poi a di 13 Zugno 1514 fu confirmata dita parte e fu preso pagaseno 15 per 100, però sia preso che li daccii *de cætero* se incantino senza questo capitolo; con altre clausole *ut in ea*. 122, 18 1.

100 *A di 16*. Fo san Sydro. La matina fo fato processione justa il solito; vicedoxe sier Alvise Contarini el consier, vestito di searlatò. Era *solum* l'orator di Franza, perchè il Legato è fuori di la terra e l'orator di Ferara è partito; et compita, si redusse la Signoria in Colegio per lezer *lettere di Roma di 12, di Spagna di 29, e di Napoli di . . .* venute questa matina: il sumario dirò di soto. Se intese esser venuti li salvi conduti per le galie di Fiandra e Barbaria fati per il Catholico re, *ut in eis*.

Da poi disnar, fo Colegio di savii, alditenò li oratori di Brexa con il territorio zerecha l'estimo si a far, e non sono d'acordo.

In questo zorno zonse sier Gasparo Malipiero e sier Bortolamio Contarini, stati in trevisana e baxanese a veder con ingegneri di tuor l'aqua di la Piave; da li qual fo lettere che tutto reusiria benissimo, che saria opera perfetissima.

In questo zorno fo il perdon, dal levar dil sol fin a l'andar a monte, in la scuola di san Zuane Evangelista. *Etiam* a vesporo comenzò il perdon a la Pietà, dura fino per tutto domani. *Etiam* fo il perdon a san Zuan Lateran.

*A di 17*. Fo la Domenega di l'Olivo. La matina la Signoria andò a la messa, zoè con l'orator solo di Franza, et poi udita, per esser venuto *lettere di Milan e di Franza di 3*, et in risposta di le nostre secretissime li fo scripture, il Colegio e la Signoria si

reduse, e fo lecte le dicte lettere, e poi mandati i altri fuora, con li Cai di X lexeno le lettere importante.

Da poi disnar, la Signoria fo in chiesia a la predicha. Predicoe il predicator di San Polo, fra . . . di l'hordine di Carmelitani, stà a sant'Anzolo di la Concordia, dove soleva star monache, zà mexi . . . per la Signoria li fo concesso dito monisterio a essi frati Observanti, sono numero . . . Predichò a proposito di la pace et concordia etc.

In questo zorno fo il perdon a santo Alvise, e compie doman, et a la Pietà per tutto ozi.

In chiesia di Frati Menori fo predicato per fra Zuanne d'Agnolina predicator doctissimo, et al presente vardian a Ferara *contra judeos de fide Christi*, e vi fu da 15 hebrei. Fece bella predicha, vi fu gran zente.

*A di 18*. La matina fo gran pioza. Fo lettere di Brexa di sier Antonio Surian dotor, el cavalier, va orator in Anglia. Scrive come va di longo a la sua legatione, ma rechiede zerecha intrar in la liga quello habbi a exponere, però la Signoria ordini quanto la vol che lui exeguirà, et si mete a cavalo per Milan.

Da poi disnar, fo Pregadi, non fu il Doxe, e sier 100 Alvise Contarini consier, vice doxe, tutto vestito di negro contra la leze, et eri che fo zornata solenne, vestito di paonazo, *ergo* etc. Et a l'andar di Pregadi, li galioti venuti con le galie di Barbaria vociferono di esser pagati eridando assai. et questa matina in Colegio *etiam* fono a far lamenti et la Signoria. Ordinò farli pagar; ma li patroni è duri.

Fu posto, per i Consieri, la tramutation di uno bando di uno Jacomo Moletino, dito *spoja Cristo*, da Citadela, qual amazò uno fiol di Marco Odorigo d'Arginello dil 1516, et fo bandito, et dice lui era con domino Alexandro Bigolin, ave 20 feride etc. E leto una lettera di sier Matio Benedeto. podestà in suo favor, qual ha la carta di la paxe e vol tramutar di vesentina in padoana, balotà do volte non fu preso. Ave 81, 31, 0; *iterum* 63, 54, 6.

Fo leto una lettera di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, podestà di Brexa, data a di . . . di certo caso seguito di do mercadanti savojardi stati morti nel territorio da alcuni nominati in le lettere et tolloli danari, *unde* li fo dà libertà meterli in bando di Venetia, terre e lochi, con taja, *ut in ea*. Fu presa : 135, 11. Uno è retenuto, et li compagni è nominati.

*Di sier Domenego Capello provedador di l'armada*, fo leto lettere, *date in galia apresso Ruigno, a di 15*. Come eri a ore 3 si levò di qui con homeni 81 computà provieri et portulati, e tutti li soi oficiali, sichè niun li falite: ha ricevuto le